

PRESENTATO L'INNOVATIVO PROGETTO

Api crea un importante ponte tra il mondo dell'impresa e quello accademico con ApiTech

LECCO (ivr) Un'alleanza strategica tra menti e braccia, tra studiosi e imprenditori, tra mondo accademico e mondo economico. Il tutto con la fondamentale contributo di Api, imprese di Lecco che ha fatto da ponte tra due universi che troppo spesso corrono paralleli senza incontrarsi mai. Un progetto innovativo quello presentato la scorsa settimana nella storica sede dell'associazione delle piccole e medie industrie, ovvero la nascita di Api Tech, la nuova società nata dalla collaborazione dell'associazione diretta dal presidente Luigi Sabadini e il Consorzio per il Trasferimento Tecnologico C2T. L'organismo avrà il compito di mettere in relazione un team di 500 ricercatori con le aziende del territorio in modo da creare un meccanismo di crescita virtuoso. Doppia la valenza del progetto: da una parte, offrire un supporto di qualità alle aziende del territorio (e non solo) che vogliano investire in tecnologia trovando una modalità con cui sviluppare processi innovativi e ricercare nuovi prodotti da portare sul mercato, dall'altra garantire ai ricercatori un accesso al mondo del lavoro esterno alle «mura» universitarie. «Spesso idee buone non riescono ad arrivare su mercato - ha sottolineato Sabadini - La nostra volontà, che oggi si concretizza, è quella di mettere a disposizione degli imprenditori una pluralità di competenze che si possano integrare e coordinare tra di loro per raggiungere un obiettivo». Ma come funziona l'avveniristico con-



Da sinistra Gualtiero Cortellini di C2T il direttore e il presidente di Api Mauro Gattinoni e Luigi Pescosolido, numero uno di ApiTech

tatto. A spiegarlo sono stati Mauro Gattinoni, direttore di Api e da tutti riconosciuto come il «deus ex machina della grande novità e Gualtiero Cortellini di C2T: «Nel momento in cui l'azienda ha una difficoltà in campo tecnologico o desidera un supporto per sperimentare da un punto di vista innovativo, sottopone il suo «quesito» a un database composto da 500 ricercatori. A quel punto, tre esperti creano un team che in 6 settimane sottopone all'azienda un ventaglio di soluzioni possibili». Decisamente importante quindi il lavoro in rete e la capacità dei ricercatori di interfacciarsi con la realtà azien-

dale.

E per facilitare l'accesso delle aziende a questo database Api ha creato un apposito fondo. Un incentivo economico importante che

si somma per altro alla defiscalizzazione garantita alle aziende che investono in innovazione.

La bontà del progetto, per altro, è già stata testata su tre aziende leccesi che hanno fatto da «cavia». Cavia di lusso verrebbe da dire, visti i risultati. «I feedback sono stati in

tutti e tre i casi estremamente positivi - conferma Luigi Pescosolido, numero uno di ApiTech e

già consigliere di Api con delega all'innovazione - In particolare una delle aziende, che si è approssiata a questa nuova possibilità per risolvere un problema, non solo ha trovato una soluzione ma ha persino ottenuto un vantaggio davvero straordinario nei confronti dei diretti concorrenti». In che modo? «L'azienda, il cui nome è ovviamente riservato, aveva riscontrato delle difficoltà nell'utilizzo di un macchinario innovativo. Difficoltà che nemmeno l'azienda produttrice del macchinario era stata in grado di appianare. Il team di ricercatori invece non solo ha reso funzionale il nuovo impianto, ma ha fatto in modo di scoprirne potenzialità sconosciute che ora sono di competenza praticamente esclusiva dell'azienda leccese».

Veronica Figini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

